

3 NOVEMBRE 2009

COMUNICATO STAMPA

IL “NULLA” AL POSTO DEL CROCEFISSO

La Corte europea dei diritti dell'uomo ha stabilito che la presenza dei crocefissi nelle aule scolastiche viola il «diritto dei genitori a educare i figli secondo le loro convinzioni» oltre a ledere la «libertà di religione degli alunni».

Noi genitori dell'AGeSC ci sentiamo offesi e preoccupati da una simile sentenza; nessuno può educare senza valori e questi vivono solo in società che ne riconoscono l'origine: ora il crocefisso anche nei luoghi pubblici – come riconosciuto dal Consiglio di Stato nel 2006 - è simbolo della storia e della cultura italiana e di conseguenza dell'identità del Paese, ed è il simbolo dei principi di eguaglianza, libertà e tolleranza e del secolarismo dello Stato.

Al posto di questo simbolo ora se ne vuole appendere un altro, quello della religione del “nulla” che in nome di un falso rispetto di tutti – in realtà si chiama relativismo –, vuole nascondere duemila anni di storia che hanno costruito la nostra convivenza. Così facendo si neutralizzano non solo i contenuti delle diverse posizioni culturali ma di conseguenza anche le relazioni umane: non si educano più persone attraverso relazioni capaci di trasmettere identità e senso, ma individui che da soli vivono in una società indifferente a qualsiasi riferimento valoriale.

Alla fine di questo cammino c'è solo la sconfitta dell'uomo

Ernesto Mainardi
Responsabile Ufficio Stampa
cell.: 349.8473776
ufficiostampa@agesc.it